

Andrea Rocci

[andrea.rocci@lu.unisi.ch](mailto:andrea.rocci@lu.unisi.ch)

Istituto Linguistico-Semiotico Facoltà di Scienze della Comunicazione Università della Svizzera Italiana Lugano

*Il connettore testuale in realtà come predicato pragmatico mutatore di mondi.*

Il contributo si propone di offrire un'analisi semantica del sintema preposizionale italiano *in realtà* in funzione di connettore testuale a partire dall'esame di un corpus d'esempi giornalistici, letterari e della lingua parlata. Un esame della struttura interna del sintema e delle sue proprietà sintattiche, condotto anche attraverso un confronto con le proprietà sintattiche e la semantica puramente compositiva del sintagma *nella realtà* permette di tracciare un primo profilo di *in realtà* come *costruzione* ossia segno complesso motivato che *eredita* proprietà sintattiche e semantiche dalle sue componenti, ma che è al tempo stesso associato convenzionalmente a restrizioni sintattiche, semantiche, e pragmatico-discorsive sue proprie. Compiuto questo primo esame, l'analisi si concentra sugli effetti di *in realtà* sull'interpretazione del discorso. Il quadro teorico scelto per l'analisi è quello della Teoria della Congruità (Rigotti e Rocci 2001, Rocci 2005, Rigotti e Rocci 2006) un approccio all'organizzazione del testo che ne sottolinea tanto la dimensione logico-semantica di gerarchia predicativo-argomentale, quanto la sua natura ultimamente pragmatica di atto comunicativo, momento di un'azione congiunta del mittente e del destinatario. L'esame di *in realtà* risulta particolarmente interessante per una teoria della rappresentazione dell'organizzazione semantico-pragmatica perché questo connettore mette in gioco simultaneamente due aspetti fondamentali dell'organizzazione del discorso che vengono spesso trattati separatamente. Nella letteratura le analisi di *in realtà* o di espressioni che manifestano un funzionamento analogo in altre lingue (fr. *en réalité*, ing. *in fact*, *in reality*, rus. *na samom dele*) hanno insistito sull'uno o sull'altro aspetto. La prima dimensione è il costituirsi nella progressione del testo di spazi referenziali, cui talora si fa riferimento con una varietà di termini quali *mondi testuali*, *universi di discorso*, *domini di discorso*, *spazi mentali*, rispetto ai quali si determina l'esistenza dei referenti via via introdotti dal testo e la verità delle predicazioni. In questo contesto un ruolo particolare è giocato dalle espressioni linguistiche in grado di introdurre nuovi mondi e di costituire così la *cornice* in cui gli enunciati successivi dovranno essere interpretati quanto al loro contributo referenziale (Cfr. Charolles 1997). La trattazione di *in reality* in Fauconnier (1994) <sup>2</sup> considera essenzialmente questa dimensione. La seconda dimensione è quella delle *relazioni retoriche*, *predicati retorici*, *connettivi sequenziali* – anche in questo caso la terminologia è varia – che articolano il testo al livello illocutorio, definendo, se così si può dire, l'ossatura logica dell'azione complessa che il testo realizza. L'analisi di *in realtà* / *en réalité* tra i connettori di *reformulazione* nella tradizione della Scuola di Ginevra (Rossari 1997) sottolinea questo aspetto. Il contributo proposto, secondo l'approccio della Teoria della Congruità analizza *in realtà* come un "predicato pragmatico" esaminando da una parte le presupposizioni che esso impone sul contesto di discorso e sull'argomento sintatticamente manifestato, dall'altra le sue implicazioni, ossia l'effetto pragmatico prodotto sul contesto. L'analisi mette in luce come il predicato *in realtà* ( $x_1$ ,  $x_2$ ) articoli l'enunciato  $x_2$  in cui figura con un contenuto proposizionale antecedente  $x_1$ , semplice o complesso, che deve avere uno status epistemico molto particolare caratterizzato da *plausibilità* / *verosimiglianza* e ad un tempo da assenza di *impegno esplicito dell'enunciatore* sulla verità della proposizione. Essenzialmente tre tipi di contenuto possono avere questo status: (a) proposizioni entro lo scope di un evidenziale del tipo di *sembrare*, (b) proposizioni riconducibili al discorso altrui (varietà del discorso riportato ed evidenziali "testimoniali"), (c) proposizioni non

espresse esplicitamente nel discorso ma inferibili come implicatura a partire da uno o più enunciati antecedenti attraverso un procedimento inferenziale di tipo *sintomatico* – “argument from sign” in teoria dell'argomentazione (Walton 2006: 112-116). *In realtà* è invece impossibile con antecedenti che implicano un impegno epistemico diretto del parlante, sia pure fortemente attenuato da un modalizzatore (per esempio dall'avverbio *forse*). Mentre in un contesto dialogico *in realtà* può connettersi direttamente all'asserzione dell'interlocutore. L'argomento  $x_2$  è invece un contenuto proposizionale *asserito* dall'enunciatore – nel senso forte Searliano di impegno alla corrispondenza con il mondo *reale* – e presentato come incompatibile con  $x_1$  di modo che quest'ultimo viene retroattivamente relegato nel mondo delle apparenze ingannevoli.

### **Riferimenti bibliografici.**

- Charolles, M. (1997). « L'encadrement du discours. Univers, champs, domaines et espaces ». *Cahiers de recherche linguistique*. LANDISCO, URA-CNRS 1035, Université de Nancy 2, n. 6 : 1-73
- Fauconnier, G. (1994). *Mental spaces. Aspects of meaning construction in natural languages*. Cambridge: Cambridge University Press
- Iordanskaja, L. e I. Mel'cuk. (1999a) “Textual connectors across languages: French *en effet* and Russian *в самом деле*”. *RASK*, 9/10: 305-347
- Iordanskaja, L. e I. Mel'cuk. (1999b). « Traitement lexicographique de deux connecteurs textuels du français contemporain *en fait* vs *en réalité* » in I. Mel'cuk et alii. *DEC Dictionnaire explicatif et combiatoire du français contemporain. Recherches lexico-sémantique IV*. Montréal : Les Presses de l'Université de Montréal : 29-41
- Meyer, R. (1990). “Abstraction, context and perspectivization. Evidentials in discourse semantics”, *Theoretical Linguistics*, 15, 2/3: 101-163
- Miñones, L. (2003). « *De fait, en fait, en réalité* : connecteurs et délimitation d'univers de discours ». *Revue de sémantique et pragmatique*. 14 : 49-69
- Rigotti, E. & A. Rocci (2001). “Sens - non-sens – contresens”. *Studies in Communication Sciences*, 2: 45-80
- Rigotti, E. & A. Rocci (2006). “Tema-Rema e connettivo: la congruità semantico-pragmatica del testo” in G. Gobber,
- M.C. Gatti e S. Cigada (a.c. di). *Sýndesmoi. I connettivi nella realtà del testo* Milano: Vita e Pensiero.
- Rocci, A. (2005). “Are Manipulative Texts Coherent? Manipulation, presuppositions, and (in-)congruity” in L. Saussure & P. Schulz (a.c. di). *Manipulation and Ideologies in the Twentieth century: Discourse, Language, Mind*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins
- Rocci, A. (2005). *La modalità epistemica tra semantica e argomentazione*. Milano: Pubblicazioni dell'ISU –Università Cattolica.
- Rossari, C. (1997). *Les opérations de reformulation. Analyse du processus et des marques dans une perspective contrastive français-italien*. Berna : Peter Lang
- Traugott, E.C. (1999). “The rhetoric of counter expectation in semantic change: a study in subjectification” in A. Blank e
- P. Koch (a.c. di) *Historical Semantics and Cognition*. Berlino/ New York: Mouton-De Gruyter
- Walton, D. (2006). *Fundamentals of critical argumentation*. Cambridge: Cambridge University Press